



“Il segreto del successo? Portare la famiglia con me”

Létoile trionfa a Spoleto con un omaggio al maestro Roland Petit

Li caldo è torrido, ovunque, ma nel container tutto lamiera adibito a camerino si sfioreranno i 40 gradi. Eleonora Abbagnato, étoile dell'Opéra di Parigi e neo direttrice del Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma, mentre si trucca è fresca come una rosa. La chiamano disciplina. Sorride lieve e lievemente algida mentre intorno a lei il mondo si scioglie, il resto è solo ammirazione. Palermitana dai colori normanni, a 11 anni cominciò a ballare in una trasmissione di Pippo Baudo. La notò nientemeno che Roland Petit e lei non si è più fermata. È il senso del suo omaggio, *Soirée Roland Petit*, un successo travolgente al Festival di Spoleto, Teatro Romano esaurito, 15 minuti di applausi e due bis. A dirla tutta lo spettacolo gira dal 2010, tutto incentrato su Eleonora Abbagnato, cambiano le étoile che danzano al suo fianco.

Grandi coreografie come *La rose malade* scritta per Maya Plisetskaya (scomparsa a maggio), l'innovativo *Notre dame de Paris*, il crudo *Le Jeune homme e la mort* su libretto di Cocteau, fino alla divertente chiusura con *Cheek to Cheek*, costumi di Yves Saint Laurent e un ballerino talmente simile a Mikhail Baryshnikov (che sarà a Spoleto tra pochi giorni), da guadagnarsi un'ovazione al suo ingresso.

E mentre Abbagnato non suda, marito calciatore della Roma Federico Balzaretti e

figli sono in piscina proprio fuori Spoleto. «Mio marito è anomalo anche come calciatore: quando lo porto a teatro non si addormenta». Lei la famiglia, potendo, la porta sempre con sé.

Abbagnato, era il momento giusto per questa suo omaggio a Petit?

«Giustissimo. Per il luogo magico, perchè mi ha permesso questa carriera internazionale, lui mi ha consigliato l'Opéra di Parigi e il Balletto di Marsiglia. La sua generosità con gli artisti era enorme, offriva grandi occasioni a noi ballerini. Soprattutto ti lasciava una grande libertà, la libertà d'artista, perchè ognuno ha una sua diversa musicalità. Sempre nel rigore tecnico e coreografico».

Lei è stata ospite dei talent come a voler dire che non vanno demonizzati, anzi incoraggiati. I puristi hanno storto il naso.

«Abbiamo già così poco pubblico, non possiamo permetterci inutili snobismi. Seguo con interesse Maria De Filippi, lei spinge i giovani, e regala opportunità. Poi sta a loro fare un percorso di lavoro serio».

Quello che poi fa lei al Teatro dell'Opera di Roma.

«Ho iniziato un percorso molto positivo, in un posto in piena rivoluzione, ora questo Teatro può solo crescere».

E il cinema? Lei ha 37 anni, si è sperimentata come attrice in «Il 7 e l'8» di Avellino, Ficarra e Picone, penserà anche al dopo scarpette rosa?

«Non sono di quelle che vogliono ballare a vita, per que-

sto la proposta dell'Opera l'ho accolta con gioia. Ma per ora ho tanti progetti come *La sagra di primavera* di Pina Banch a novembre a Parigi. Il cinema lo seguo, mi diverte, è un'esperienza che mi ha aperto un altro mondo. Chissà».

Che vita fa quotidianamente?

«Mi alleno sempre. Anche quando ero incinta mi allenavo. A Roma vado all'Opera alle 9 dopo aver portato i bambini a scuola e ne esco alle 18,30. A Parigi entro alle 10 e esco alle 19. Vivo la mia vita in teatro. Mi riposerò nella quarta vita, ora sono felice di questa».

Come riesce a conciliare la sua vita in teatro con i suoi quattro figli, due di suo marito e due vostri?

«Riesco perchè porto sempre tutti con me, i miei bambini (Julia di 4 anni e Gabriel nato a gennaio) oramai sono internazionali, parlano tutte le lingue. Fortunatamente mi aiutano una tata e i nonni materni e paterni».

Che cosa consiglierebbe a una ragazza palermitana che sognasse la sua stessa carriera?

«Di scegliere sempre da sola, di avere passione e tanta forza di volontà. Ma non è che essere del Sud porti svantaggi, anzi, a livello internazionale siamo tanti».

Eleonora Abbagnato, 37 anni, neo direttrice del Corpo di Ballo dell'Opera di Roma: «Il Teatro crescerà molto»



PETER RIGAUD/LAIF/CONTRASTO

Applausi
*Eleonora
Abbagnato e
Audric Bezard
durante
la «Soirée
Roland Petit»,
un successo
travolgente
a Spoleto con
15 minuti
di applausi
e due bis*



Scrittore
*Roland Petit la
notò
giovannissima
ballare in tv:
«A lui -
racconta
Abbagnato -
devo la mia
carriera
internazionale»*

